

SVILUPPO TEMPORALE

gennaio/febbraio/marzo

attività

- la "giornata" d'inverno (poche ore di luce ...)
- la terminologia e i significati
- la notte e il buio
- letture antologiche

In un'altra classe, invece, subito dopo l'attività sulle rappresentazioni mentali dei bambini riguardo "cosa è per te la giornata", si passa alla consegna di descrivere la propria giornata durante il periodo scolastico.

Venerdì 3 febbraio 1985

Racconta con molta precisione una tua giornata quando vieni a scuola, da quando ti alzi a quando vai a dormire.

Apri gli occhi e scendi dal letto, poi mangio il latte e nello stesso momento guardo la televisione. Finito il latte vado a vestirmi e poi vado a lavarmi, mi metto le scarpe e vado dalla Bali Letter che mi porta a scuola.

A scuola facciamo i compiti poi alle ore 12,30 andiamo a mangiare poi facciamo l'intervallo e alle 1 e mezz

ra esco da scuola. Vado dalla Bali Letter faccio merenda poi vado a casa mia e guardo la TV, poi alle 7 mangio e guardo la un po' la TV e vado a dormire.

Corrèggo: stesso

Attraverso l'analisi del testo di un compagno si incomincia a distinguere la giornata in base a ciò che si fa

Mercoledì 8 febbraio 1985
Quadrone di "GIORNATA"
TESTO DI STEVEN
Io prima apro gli occhi e mi guardo intorno, poi mi alzo e mi preparo la colazione, poi vado in bagno a lavarmi, poi mi vesto, mi metto il giubbotto e vengo a scuola. Faccio lezione fino alle ore 10 e 30, poi faccio merenda e faccio l'intervallo fino alle ore 11, poi vado in bagno a lavarmi le mani, poi torno in classe e faccio lezione fino alle ore 12 e 30. Poi vado di nuovo in bagno a lavarmi le mani e vado in mensa a mangiare, dopo la mensa vado in bagno a lavarmi i denti, poi faccio l'intervallo fino alle ore 2, poi faccio lezione fino alle ore 4 e 30. Poi esco dalla scuola, incontro i miei genitori e vado a casa. Poi guardo un po' di televisione, poi mangio, guardo ancora la televisione e vado a letto.

■ attività che si fanno prima di venire a scuola

■ momenti di studio a scuola
■ momenti di intervallo a scuola

■ attività del pomeriggio fino a cena

■ attività che si fanno dopo cena, fino a quando si va a dormire

Il momento del risveglio è molto importante e per molti bambini (ma pure molti adulti lo vivono così!) è anche l'inizio della giornata, allora è l'occasione per fare delle puntualizzazioni

Mercoledì 1 marzo

Racconta i tuoi risvegli al mattino: che cosa succede che impressioni hai, che cosa pensi che cosa fai... Apro gli occhi e sto ancora un po' nel letto. E intanto penso: "ma mi devo già alzare". Succede che quando sto ancora nel letto, con le coperte mi copro un po' così sto al caldo. Ho l'impressione che quando alla sera

ho sonno, il tempo della notte è corto e allora alla mattina ho sonno. Mi alzo dal letto e mi metto le ciabatte e poi vado a fare la colazione. Mi sono dimenticato di dire che ho una giornata intera davanti

Lunedì 6 marzo 1995

Riflessione linguistica

Non mi voglio svegliare perché ho ancora sonno. (Vera)

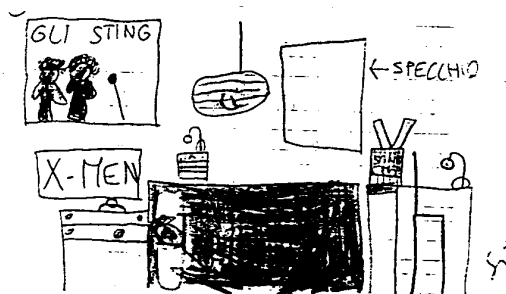
Guardo l'ora e sono le 7 o le 8. (Giorgia)

In queste due frasi, ci sono due parole che si pronunciano nello stesso modo, ma che si scrivono diversamente:

ho o

Perché succede questo?

Che mestiere svolgono queste 2



parole.

La parola "ho" si può sostituire con "mi viene" "sento" "prova". Cioè, ci fa capire una cosa che Vera "sente".

"Ho" significa avere ed è una parola che fa il mestiere di esprimere una sensazione.

Queste parole si chiamano verbi.

Invece "o" lo possiamo sostituire con oppure. Vol dire che possono essere 2 possibilità: o le

7 o le 8 non val dire un'azione, perché non ha senso dire di guardare l'ora e di "avere" 8 ore.

Martedì 7 marzo 1985

Inizia una nuova giornata....

Quante osservazioni nei vostri testi sul risveglio!

Cominciamo da due frasi:

"Aperto gli occhi e penso che oggi è una bella giornata."

"Ma altro pensando che anche oggi sarà una lunga e dura giornata."

Queste 2 frasi hanno in comune il fatto che la nostra giornata comincia con il risveglio.

Tutti siamo stati d'accordo perché quando ci svegliamo il nostro tempo si riempie di attività. La

nostra giornata finisce quando andiamo a dormire.

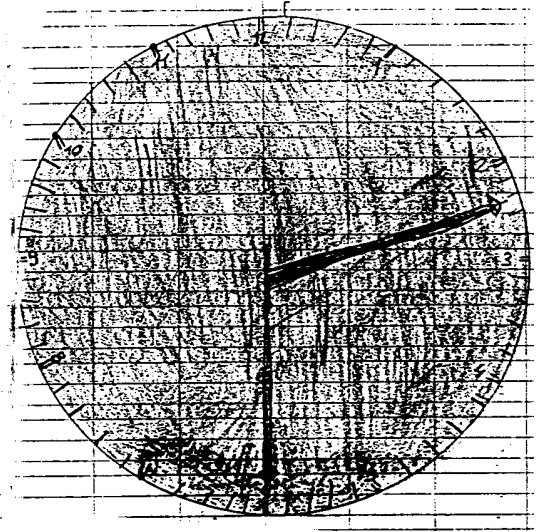
Queste ^{due} frasi ci fanno capire che per ognuno di noi una giornata può essere: "bella" oppure "lunga e dura".

Questo è ciò che pensiamo sulla nostra giornata.

Abbiamo poi pensato a quando è iniziato il giorno di oggi, 7 marzo.

Il nuovo giorno comincia a mezzanotte, è fatto da 24 ore e finisce alla mezzanotte successiva.

Questa è una regola che vale per tutti.



E in quel periodo della nostra giornata, che non ci accorgiamo che esiste se non per il fatto che sogniamo, c'è la notte

Mercoledì 8 marzo 1995

Il tempo della notte

Leggi questa frase mia:

"Ho l'impressione che quando alla sera ho sonno, il tempo della notte è corto."

Ok che cosa parlo io?

Io parlo che la notte è corta.

Spiego meglio ciò che penso.

Penso anche, certe volte che quando vado a letto

tardi alla mattina mi al

le alle ore 12,00

Discussione

Quando dormiamo non ci accorgiamo che il tempo passa, solo quando

guardiamo l'ora vediamo che abbiamo dormito molte ore.

Perché non ci accorgiamo che il tempo passa?

Quando ci riposiamo: non camminiamo, non guardiamo,

non facciamo le attività

non mangiamo, sentiamo

solo i rumori mentre

dormiamo non pen-

siamo, noi non stiamo

attenti a ciò che succede.

Invece di pensare, sogna-

mo. Secondo noi i sogni

non sono come il pensie-

ro. I sogni, come dice Bram-

asco, vengono da soli e,

come dice Vera, sono

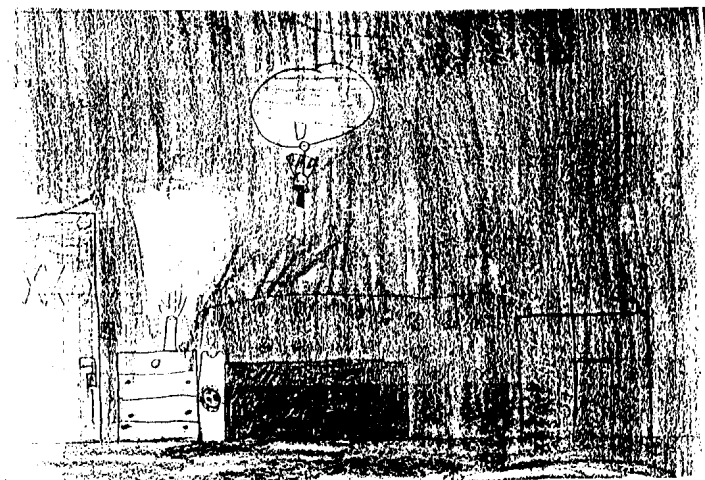
fantastici

Si nota il trasferimento allo scavalco della mezzanotte della strategia già lungamente esperita nella situazione (più facile!) di scavalco della fine del mese

x	Quante ore dorme in
	bambino che va a letto
	alle 10 di sera (alle ore 10)
	e si alza alle 7
	7 4 10 1 12 4 20 21 22
	2 ore + 10 ore = 12 ore
	Il bambino dorme 9 ore

Giovedì 9 marzo
Racconto le mie esperienze
con la notte e il buio.
So quando vado a let-
to mi accendo la lam-
pada che ho sul comod-
ino, quando io mi addormen-
to mia mamma mi
viene a spegnere la luce.
Per superare la paura mi
metto sotto le coperte
e poi se ho tanta
paura metto la testa
sotto il cuscino e con le
coperte mi copro fino al
collo. Quando devo andare
in bagno, se c'è mia

mamma ~~ma~~ non corro,
se invece mia mamma
non c'è io mi metto
a correre così supero la
paura e quando torno
dal bagno, mica vado
piano, anzi corro e, quando
arrivo al letto, corro sempre
e tante volte cado infat-
to quando cado mi faccio
male al piede



Mercoledì 14 marzo 1935

Molti scrittori hanno raccontato la notte

NOTTE DI CITTA'

Non posso evitare di dormire con la finestra aperta! Le vetture precipitano furiose in corsa per la mia stanza. Automobili saettano via su di me. Una porta si chiude, sbattendo. Non so dove, un vetro cade, strepitoso, in frantumi. Sento lo scroscio di risa dei frammenti più grandi, il risolino delle scheggie più piccole. Poi, d'un tratto, un rumore sordo, dall'altra parte, chiuso e soffocato nell'interno della casa. Si avvicina, si avvicina, senza smettere. E' già vicino. Si ferma a lungo. Passa.

E, di nuovo, la strada. Una ragazza strilla. Il tram elettrico arriva, convulso; passa su tutto; precipita via, calpestando. Qualcuno chiama. Gente che corre, e si raggiunge. Un cane abbaia. Oh che sollievo, un cane! Verso l'alba, il gallo lancia il suo chicchirichì.

Allora, di colpo, mi addormento.

Rainer Maria Rilke

Quali rumori senti la notte? Sogni i suoni e da che cosa sono provocati?

SUONI	COSA PRODUCE
ahhhhhhhhh!	vicini
Brumm	motorino
tum tum	porta
tutu tutu tutu	treno
sascasc	boiler
bru bru bru	trapano
baa baa baa	cane

Mercoledì 15 marzo 1935

La luna e la notte

Quella notte guardavo la luna.
Si ero alla finestra
e la guardavo
poi ho lasciato la finestra
mi sono spogliato
mi sono messo a letto
e subito la camera si è fatta molto chiara.

La luna era entrata.
Si avevo lasciato aperta la finestra
e la luna era entrata.

Era proprio là quella notte là nella mia camera e brillava.

Avrei potuto parlarle.

Avrei potuto toccarla.

Ma non ho fatto nulla.

L'ho soltanto guardata.

Sembrava calma e felice.

Avevo voglia di accarezzarla.

Ma non sapevo che pesci pigliare.

Restavo là... senza muovermi.

Lei mi guardava.

brillava.

e sorrideva...

Allora mi sono addormentato.

e quando mi sono risvegliato.

era già l'indomani mattina.

e... c'era soltanto il sole.

sopra le case.

Jacques Prévert

Secondo te cosa ha voluto

dire il poeta nelle frasi

sottolineate?

Prova a dirlo con le tue

parole

Nella 1ª frase il poeta

volera dire che la camera

si è fatta chiara

perché la luce della luna

è entrata nella sua

camera, nella 2ª frase il

poeta volera dire che

la luna non è en-

trata nella sua camera

ma invece è en-

trata solo la luce della

luna, nella 3ª frase il

poeta volera dire che

per fare entrare la lu-

ce nella camera lui

aveva lasciato aperta

la serranda, nell'ulti-

ma frase il poeta

volera dire che quando

aveva lasciato aperta

la finestra anche qui

li è entrata la
luce della luna
Riflessione linguistica.
Abbiamo discusso in classe
su ciò che il poeta
voleva farci capire con
i suoi versi.

Alcuni di noi hanno
detto: "la luna dal cielo è
scesa sulla Terra ed
è entrata nella stanza
del poeta, che aveva la-
sciato la finestra aperta".

Altri hanno detto: "la lu-
na non è entrata nella
stanza del poeta, ma
sono entrati soli e suoi
raggi che hanno illu-
minato tutta la stanza".
Abbiamo imparato da
questa riflessione leggen-
do un brano o una
poesia non dobbiamo fa-
re un'immagine delle
parole, ma dobbiamo
cogliere il senso del messaggio.

L-

Martedì 6 marzo 1990

(Giornata)

La sera è un argomento di cui abbiamo già parlato
nelle discussioni sulla giornata leggiamo una poesia
molto mollosima anni fa.

OH SERA

Oh sera,
tu raccogli le cose
che si persero al sole...
riporti
l'agnello, il capretto,
il bambino alla mamma...

di Saffo

Dopo aver letto questa poesia, ne abbiamo
discusso insieme:

Stefano L.: « La prima parte di questa poesia vuol
dire che la sera raduna le persone
che sono andate in giro. »

Fabio: « Alla sera, il buio fa ritornare a casa le
persone. »

Sara S.: « "... che si persero al sole, vuol dire che
vanno in giro di giorno. »

Daniela: « La parola "al sole, ci fa capire che le
cose e le persone si disperdono di giorno. »

Stefano P.: « Di giorno si lavora, la sera si ritorna
a casa. »

Sara S.: « Anche noi al mattino andiamo a scuola,
poi andiamo in giro, e la sera torniamo
a casa. »

Daniela: « La sera riunisce tutti. »

Sara S.: « La sera è come il papà che ti dice: "Vai
a casa, che sta diventando buio..." »

E allora si lavora con i colori della notte.

In questa classe vengono presentate le riproduzioni di tre quadri ("Gesù e gli armigeri addormentati" di De Limbourg, "Orazione nell'orto" di El Greco, "La notte stellata" di Van Gogh). L'insegnante sceglie tre descrizioni (una per quadro) tra quelle prodotte dai bambini più chiare nella loro forma espressiva, quindi chiede di collegare la descrizione adatta al quadro.

Da tre descrizioni del cielo di notte

"Il cielo era di color blu e la luna era una palla rotonda di color fosforescente che illuminava il cielo" (Calipso)

"Il cielo è blu scuro, con una luna posizionata in una parte del cielo. È molto bella, ha una luce luminosa e nel cielo ci sono delle stelle sparse" (Daniele)

"Quando ho osservato il cielo c'erano le stelle ed il cielo era di un blu, né tanto chiaro né tanto scuro" (Valentina)

Collega ogni descrizione con il quadro che ti sembra più adatto e spiega il motivo delle tue scelte

Il testo di Calipso assomiglia al 2° quadro perché c'è la luna rotonda.

Il testo di Daniele 1 assomiglia alla numero 3, perché c'è la luna da una parte e il cielo scuro.

Il testo di Valentina assomiglia alla numero 1 perché ci sono le stelle e c'è il cielo né tanto scuro e né tanto chiaro.

Bene, con un po' di aiuto

.. per passare poi a discutere sulle sensazioni che provoca la "notte"

Venerdì 27 Gennaio 1995

Scrivi cosa ti fa venire in mente la notte.

Di notte le cose che vedi non sono più di quel colore ma vengono più scure perché è buio.

E a me piace perché passano i giorni e allora è bella la notte.

Nei vostri testi avete parlato della notte in modi diversi.

* Qualcuno ha parlato delle sensazioni di contentezza che prova di notte:

- "A me piace il cielo perché c'è la luna piena e perché è stellato" (Elisabetta)
- "Ci sono tante luci che illuminano il cielo, ci sono tante cose belle nel cielo che mi piacerebbe volare come un uccellino. E mi piacerebbe toccare le stelle, o se no vorrei essere io una stella" (Bluma)
- "Mi piace quando arriva la sera, e voglio vedere le stelle e loro guardano noi" (Cristina)
- "La notte mi fa pensare a dei sogni belli, perché la notte si sogna, e la maggior parte delle volte si sognano delle cose belle" (Giulia P.)
- "Di notte mi piace guardare le luci delle macchine lontane sulla strada" (Matteo)

* Qualcuno ha parlato invece delle sensazioni di paura che prova di notte:

- "La notte fa paura ai bambini perché fanno dei sogni brutti. Io vorrei che fosse sempre giorno" (Giuseppe)

- "Io certe volte ho paura che entrino i ladri a casa mia, però poi mi passa la paura" (Giulia I.)
- "Sulla mia scala quando fanno rumore e rimbomba ho paura" (Daniele 2)
- "Io ho paura della notte perché è buio" (Christian)
- "La parola notte mi fa pensare ad una storia di un re. Il figlio era un vampiro e di notte si trasformò in un lupo cattivo e andava a succhiare il sangue della gente" (Alessia)

* Qualcuno ha parlato di cose che succedono di notte:

- "Di notte certi lavorano e altri dormono" (Daniele 1)
- "Da mia zia di notte sono entrati i ladri e hanno preso una lampadina e gliela hanno puntata negli occhi" (Teresa)
- "Il cielo è blu scuro e un po' violetto e azzurro. La luna piena è bianca" (Gabriele)
- "Di notte le cose che vedi non sono più del loro colore, ma vengono più scure perché è buio" (Luisa)

* Qualcuno ha raccontato dei sogni:

- "Stanotte ho sognato che era Natale. Ieri notte mi sembrava che era il mio compleanno e avevo invitato certi compagni" (Calipso)

* Qualcuno ha fatto un paragone:

- "La notte mi fa pensare a un falco gigante che copre il sole e il cielo azzurro" (Marco)

Nel tuo testo tu:

- Hai parlato di sensazioni di gioia
- Hai parlato di sensazioni di paura
- Hai parlato di cose che succedono
- Hai raccontato dei sogni che hai fatto
- Hai fatto dei paragoni

Si	NO
Si	NO
Si	NO
Si	NO
Si	NO

Si, con un po' di

Ma la notte è buia, e il buio fa paura.....

Segue un'attività in cui si chiede ai bambini di colorare un foglio con i colori della gioia ed uno con i colori della paura.

Perché il buio fa paura?

Tu cosa fai per non avere paura del buio?

Io per non avere più paura del buio fuori ~~io~~ vado con qualcuno con mio papà con mia mamma ~~se~~ se no accendo la luce del cortile.

E invece in casa viene ~~io~~ mio papà ~~io~~ mia mamma ~~se~~ se no mi accendono la luce e io vado da sola.

Io ho paura del buio perché ho paura che ci sia qualcuno che non conosco in casa.

E fuori invece ho paura perché nel buio non si vede niente.

Bravo

La notte però è rischiarata dalla luna

Venerdì 3 Febbraio 1995

La luna

E' rotolata sopra la città,

sulla ruggine dei tetti,

la luna. Vi sono disegnate

le montagne

e i profondissimi crateri.

Non è più alta delle luci della sera,

e pare che dal tetto sia possibile

appoggiarvi una scala.

Stephan Scipaceo

Leggendo la poesia ci siamo immaginati:
una luna rotonda, con delle macchioline che sono
i crateri, bassa, vicina vicina ai tetti delle case.
Bene

Ed è anche rappresentata nella pittura come gioiosa

Venerdì 6 Febbraio 1995

Commento al quadro:

"Caffè di notte" di Van Gogh.

A destra c'è disegnato un albero però non
si vede tutto ma si vede solo un pezzo di tronco
e un po' di foglie e a sinistra c'è un
bar con i tavoli fuori e le sedie. La porta del
bar se ne vede solo un pezzo, dalla parte dove
c'è il bar a sinistra è illuminato perché ha
colorato di giallo e sembra che ha acceso la
lucina. Sopra il bar ci sono tante case però più
piccole perché sono più lontane e poi dove
ci sono i tavoli ci sono altre tre porte arancio-
ni, a sinistra c'è un'altra porta. Per terra
non è liscio ma è un po' a onde e poi ci sono
due strisce per terra dove passano i carri.

Si capisce che è stato dipinto da tanto tempo
perché ci sono i vestiti di una volta e poi c'è
un carro, dalle finestre si vede la luce accesa.
A me non fa paura quel quadro perché non è
tanto buio.

Ti sei ricordata molte cose dette nella discussione
Molto bene e con il viso pieno

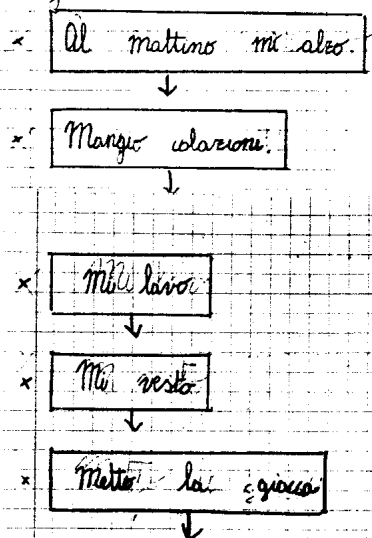
La notte, ormai "esorcizzata", è solo una parte della giornata: con un grafo di flusso si schematizzano i vari momenti della giornata

Lunedì 13 Febbraio 1995.

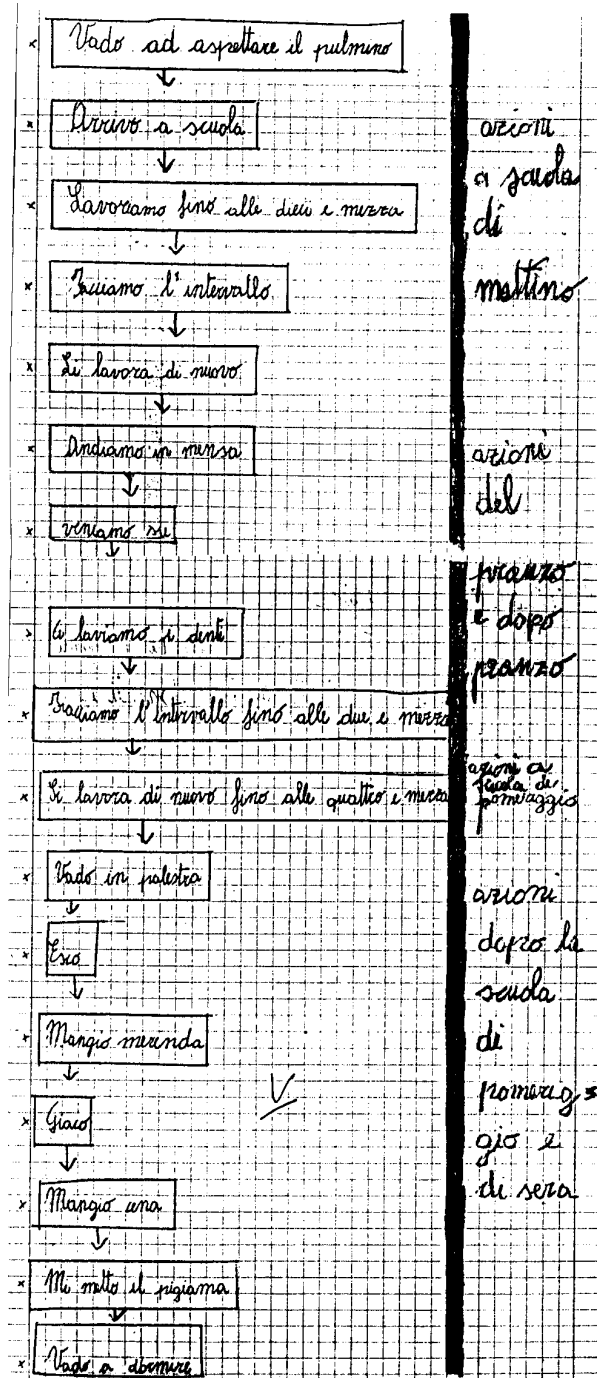
La giornata di Luisa

Al mattino¹ mi alzo, poi mangio² colazione e mi lavo³ e mi vesto⁴, poi metto la giacca⁵, vado ad aspettare⁶ il pulmino e arrivo a scuola⁷. Poi lavoriamo fino alle dieci e mezza⁸ perché facciamo l'intervallo⁹ che finisce alle 11, poi¹⁰ si lavora di nuovo. Poi andiamo in mensa¹¹, quando veniamo sull'¹² ci laviamo i denti¹³, poi facciamo l'intervallo fino alle due¹⁴ e mezzo. Poi¹⁵ si lavora di nuovo fino alle quattro e mezza. Poi vado in¹⁶ palestra, quando esco¹⁷ mangio merenda¹⁸ poi gioco¹⁹, poi²⁰ mangio cena, mi²¹ metto il pigiama e vado²² a dormire.

Facciamo il grafo di flusso della mia giornata



azioni
prima
di
venire
a scuola
(preparati =
vi)



azioni
a scuola
di
mattino

azioni
del

pranzo
e dopo
pranzo

azioni
a
scuola
di
pomeriggio

azioni
dopo la
scuola
di
pomeriggio
e
di sera

In questa fase non si usa ancora l'orologio, non si quantificano oggettivamente le durate delle attività, ma si chiede ai bambini quanto, secondo loro dura ogni attività che fanno.

Lunedì 20 febbraio 1995

Colore sulla stucca, la tua giornata, facendo vedere, con il colore, quanto dura secondo te ogni momento

I pezzi delle nostre storie non sono tutti della stessa lunghezza. Per qualcuno un'attività dura molto tempo, per altri dura poco tempo. Lorena ha detto che il tempo non passa né piano né veloce: l'orologio va sempre alla stessa velocità. Però a volte, ha detto Federico, sembra che il tempo si fermi e a volte sembra che passi velocissimo.

Quando facciamo cose che ci appassionano il tempo passa più velocemente di quando facciamo qual cosa che ci stanca o ci annoia.